



BETTI UGO (Camerino [MC] 1892-Roma 1953) - Di professione giudice, nel tempo libero scriveva lavori teatrali e volumi di poesia e narrativa. La sua prima raccolta di versi, «Il re penseroso», composta durante la prigionia di guerra (1917-1918), fu pubblicata nel 1922. Betti tuttavia è conosciuto soprattutto per i suoi drammi, incentrati in prevalenza sui temi della responsabilità e della colpa, della giustizia e della compassione. In alcune occasioni rivelò talento anche per la commedia, come in «I nostri sogni» (1936). Scandagliando la sua stessa professione scrisse drammi notevolissimi come «Frana allo Scalo Nord» (1932), «Delitto all'isola delle capre» (1948) e soprattutto «Corruzione al Palazzo di Giustizia» (1945), un dramma in forma di inchiesta giudiziaria, considerato la sua opera maggiore. Nel 1945 fondò, insieme a Sem Benelli, Massimo Bontempelli, Diego Fabbri ed altri autori teatrali, il Sindacato Nazionale Autori Drammatici (SNAD), con l'intento di salvaguardare il lavoro dei drammaturghi e degli scrittori teatrali. Con la passione del calcio divenne dirigente del Parma, e fu co-ideatore della divisa della squadra ducale.



BETTINELLI SAVERIO (Mantova, 1718-1807) - Entrato nella Compagnia di Gesù, insegnò retorica in vari collegi (Bologna, Brescia, Venezia, Parma ecc.). Nel 1758 intraprese un lungo viaggio in Italia e in Europa. A Ginevra conobbe Voltaire. Fu sensibile alle istanze di rinnovamento della cultura dell'Illuminismo. In Italia ebbe contatti con Pietro Verri, Beccaria e gli altri intellettuali della rivista «Il Caffè». Quando nel 1773 fu sciolta la Compagnia, si trasferì a Mantova. Compose poemetti in endecasillabi sciolti.

BEVILACQUA ALBERTO (Parma, 1934-Roma 2013) - Scrittore e regista cinematografico. Aveva iniziato la sua carriera giovanissimo con i racconti «Polvere sull'erba» (1955) e le poesie «L'amicizia perduta» (1961) e un'intensa collaborazione alla pagina letteraria della «Gazzetta di Parma», «Il Raccoglitore». La sua vera natura di scrittore si precisa però con il romanzo «Una città in amore» (1962

e 1970), il primo di una lunga serie, ma anche quello che anticipa le costanti tematiche e ambientali a cui rimarrà legato: Parma e la sua realtà popolare. Trasferitosi a Roma, il mito della sua città si fa ancor più acuto e fa da sfondo alle storie della «Califfa» (1964) e «Questa specie d'amore» (1966, premio Campiello), con cui si afferma definitivamente e che gli offriranno anche l'occasione per l'esordio come regista cinematografico. L'inquietudine esistenziale nella grande città determina romanzi complessi e discutibili come «L'occhio del gatto» (1968, premio Strega) e «Umana avventura» (1974), ma il legame con Parma lo riporta presto a recuperare le sue radici così ricche di motivi e personaggi che alimentano il suo mondo narrativo. Escono allora «Il viaggio misterioso» (1972, premio Bancarella), «Una scandalosa giovinezza» (1978) e «La festa parmigiana» (1980), che risulta tra i suoi romanzi più riusciti e tassello indispensabile del grande affresco che ha dedicato alla sua



BETTI ZACCARIA (Verona, 1732-1788) - Compose, sul modello del Vida, un poema didascalico in versi sciolti, «Il baco da seta» (1756), corredandolo di dotte annotazioni. Nel 1760 pubblicò le «Memorie intorno la ruca de' meli» con consigli per distruggere gli insetti dannosi alle foglie del melo che divennero parte delle nozioni pratiche d'ogni contadino. Illabi sciolti, si trasferì a Mantova. Compose poemetti in endecas

BETTINI MARIO (Bologna, 1582-1657) - È stato un gesuita, matematico, astronomo e filosofo. Seguì la carriera ecclesiastica, scrisse poesie latine, opere drammatiche («Rubenus» e «Clodoveus») e il «Lyceum morale» in prosa e in versi. Scrisse inoltre «Apiaria Universae Philosophiae Mathematicae» e «Aerarium Philosophiae Mathematicae».

BETTINI POMPEO (Verona 1862-Milano 1896) - Autodidatta, costretto da malattie e da lutti familiari a interrompere gli studi, trovò lavoro giovanissimo presso lo stabilimento tipografico Sonzogno. Di questa esperienza restano alcune conferenze: «L'unità ortografica nelle tipografie italiane» e «Il correttore nella tipografia moderna», entrambe stampate nel 1891 dalla Tipografia degli Operai di Milano. Aderì al socialismo e più tardi al nazionalismo. Collaborò con la rivista di Filippo Turati «Critica sociale» e fu anche traduttore dal tedesco del «Manifesto del partito comunista» di Marx ed Engels.

BETTOLI PARMENIO (Parma 1835-Bergamo 1907) - Fu critico drammatico, autore di romanzi e di commedie. Pubblicò «Il pittore, L'egoista per progetto» (1875), che lasciò credere fosse un inedito goldoniano. Fu autore della rubrica pubblicata a puntate sulla «Gazzetta di Parma» (di cui fu direttore dal 1876 al 1880), poi raccolta nel volume «I nostri fasti musicali», e del libretto della «Fausta», musicata da Primo Bandini (1886) e del «Silvio di Lara», posto in musica da G. Dannecker (1898). Giusto Dacci musicò le parole del suo inno-marcia «Evviva il Re» e delle arie «Indamo ognor» e «Brindisi del tradito». Fu inoltre il critico musicale del neo uscito «Corriere della Sera» di Milano.

città con «La mia Parma» (1982, dove ha riunito «Una città in amore», «La califfa», «Questa specie d'amore» e, appunto, «La festa parmigiana»). Successivamente apre un altro ciclo narrativo con «Il Curioso delle donne» (1983), «La Donna delle Meraviglie» (1984), «La Grande Giò» (1986), trittico in cui l'elemento femminile domina la narrazione non solo come presenza ma soprattutto come ideale simbolico. Ricordiamo inoltre i volumi «Una misteriosa felicità» (1988), «I sensi incantati» (1991), «L'Eros» (1994), «Lettera alla madre sulla felicità» (1995), «Anima amante» (1996), «Gialloparma» (1997). Dopo i versi giovanili, ha ripreso la poesia con «L'indignazione» (1973), a cui hanno fatto seguito «La Crudeltà» (1975), «Immagine e somiglianza» (1982, antologia personale), «Vita mia» (1985) e «Il corpo desiderato» (1988). Altri suoi film da ricordare sono «Le rose di Danzica» (1979) e «La Donna delle Meraviglie» (1985, dal suo romanzo). La sua produzione poetica è raccolta nelle opere: «La crudeltà» (1975), «Immagine e somiglianza» (1982), «Vita mia» (1985), «Il corpo desiderato» (1988), «Messaggi segreti» (1992) e «Piccole questioni di eternità» (Einaudi 2002), «L'amore stregone» (2009) e «Roma Califfa» (2012). Le sue opere sono state ampiamente tradotte in Europa, Stati Uniti, Brasile, Cina e Giappone.

